

# LEZIONE III: la saggezza del *Libro dei Mutamenti*

Testo n.1 Libro 2° sez. 2^ Cap. VIII *Il Grande Trattato* p.606

In questo testo troviamo varie sentenze di saggezza. L'ultima parte del Cap. VIII mostra una sorprendente attualità per certa filosofia contemporanea:

*«§4. Per prima cosa prendi in esame le parole,  
Meditane tutto ciò che esse intendono,  
le regole stabilite allora si manifestano.  
Ma se non sei l'uomo giusto,  
il significato non ti sarà svelato.»*

Occorre dapprima esaminare le parole per cogliere grazie ad un'attenta e completa analisi i loro significati. Ma non si tratta di una mera ricerca intellettuale che chiunque può intraprendere con successo purché si applichi con impegno.

Solo l'uomo giusto, ovvero l'uomo in contatto con il *Dao* può coglierne le leggi (regole stabilite).

## Testo 2 Libro 2° sez.2^ Cap. XII *Il Grande Trattato* p.611

*§7. Le parole di un uomo che organizza una rivolta sono confuse. Le parole di un uomo che ha dubbi nel cuore sono ramificate. Le parole degli uomini che operano il bene sono poche. Gli uomini agitati usano molte parole. Chi calunnia gli uomini buoni ricorre a perifrasi. Le parole di un uomo che ha perso il suo punto di appoggio sono contorte.*

Questo testo offre precise indicazioni su come deve parlare dell'uomo che fa il bene: poche parole, chiare e distinte, dirette, lineari.

Dal modo in cui parla si riconosce agevolmente quest'uomo.

Infatti i discorsi dei rivoltosi sono insensati. I discorsi dei dubbiosi sono complicati. Gli agitati sproloquiano. I calunniatori procedono per giri di parole. I discorsi di chi ha smarrito la sua base sono contorti. L'uomo buono, l'uomo che vive secondo il *Dao*, dunque non è sedizioso, è rispettoso delle autorità vigenti, non dubita dei suoi principi, non calunnia e ha una solida base di appoggio grazie al *Dao*.

## Testo 3 Libro I sezione 1^: la Forza domatrice del grande p.148

*La forza dominatrice del grande.*

*Propizia è perseveranza.*

*Non mangiare in casa reca salute.*

*Propizio è attraversare la grande acqua.*

Il grande è l'uomo forte, dalla mente lucida, colui che conserva e accumula grandi forze creative, che gli consentono di dominare gli eventi.

Nei periodi normali l'abitudine (perseveranza) aiuta a mantenere l'ordine, ma in altri periodi, quelli in cui l'energia è elevata, occorre la personalità forte, che invece di restare a casa accetta una carica pubblica per il bene comune.

L'uomo forte anche nelle più difficili imprese pubbliche, simbolizzate dall'attraversamento dell'acqua, è in grado di portare a termine nel miglior modo i compiti a lui affidati.

*Il cielo dentro il monte:*

*L'immagine della Forza domatrice del grande.*

*Così il nobile fa conoscenza di molti detti dell'antichità*

*E di molti fatti del passato,*

*Per rafforzare con essi il suo carattere.*

Il cielo dentro il monte è l'immagine di un tesoro nascosto. In questo caso **il tesoro** è quello che **si cela nelle parole e nelle gesta del passato**, che gli uomini debbono scoprire e quindi impiegare per rafforzare ed elevare il proprio carattere. Studiare il passato non significa semplicemente limitarsi alla mera conoscenza di ciò che è accaduto, ma, attraverso la messa in pratica delle proprie conoscenze, rendere attuale il passato. La storia non insegna nulla se viene appresa librescamente. Essa è maestra solo se viene vissuta e attualizzata in un incontro, nutrito di simpatia, diretto e amichevole col passato.

## Testo 4 Cap. XII *Il Grande Trattato* p.610

*§2. Essere capaci di conservare serenità nel cuore e al contempo essere consapevoli nel pensiero: in tal modo si è in grado di determinare salute e sciagura sulla terra e portare a compimento ogni cosa.*

La lettura sembra agevole: la serenità e la consapevolezza sono requisiti essenziali per comprendere ciò che reca benessere o sciagure, e realizzare ciò che occorre compiere per il bene comune.

Per «serenità» il testo probabilmente intende la condizione di imperturbabilità, in virtù della quale il pensiero non è condizionato da passioni (timori, ira, vendetta, ecc,) e forse ancor più pregiudizi che inficiano e alienano il pensiero. Affinché quest'ultimo sia davvero obiettivo, inoltre, dev'essere cosciente, ovvero frutto di avvertita autoriflessione, e quindi di consapevolezza epistemologica, ovvero delle condizioni e delle modalità in cui è prodotto.

## Testo 5 Libro I sezione 1^ p.94

*Unificare reca salute.*

*Consulta l'oracolo ancora una volta,  
Se possiedi sublimità, costanza e perseveranza.*

*Allora non c'è macchia.*

*Gli incerti si uniscono pian piano.*

*Chi viene troppo tardi ha sciagura.*

Unificare significa unirsi agli altri per completarsi reciprocamente e aiutarsi a vicenda. Questa è la condizione per la salute o benessere comune.

L'oracolo va ascoltato per sapere se chi reputa di essere la figura centrale, attorno alla quale gli altri possono unirsi, ne ha le qualità. Diventare un centro di influenza che tenga gli uomini uniti è difficile e implica grande responsabilità. Occorre grandezza di spirito, coerenza e forza.

## Testo 5 interpretazione parte B

Perciò chi vuole riunire gli altri attorno a sé dovrà chiedersi se è all'altezza dell'impresa. Infatti chiunque voglia riunire attorno a sé gli altri senza essere davvero chiamato a farlo, crea una confusione peggiore di quanta ve ne sarebbe se l'unione non avesse avuto luogo affatto.

Ma quando esiste un vero centro unificante, coloro che dapprincipio si sentono incerti, sopraggiungono per unirsi di loro iniziativa. I ritardatari ne debbono subire le conseguenze, giacché anche nell'unificare il momento giusto è importante. Le relazioni si formano e si rinsaldano secondo precise leggi interiori. Esperienze comuni rafforzano questi legami, e chi arriva troppo tardi per condividere queste fondamentali esperienze ne dovrà soffrire se trova la porta chiusa. Se un uomo ha riconosciuto la necessità di unione e non si sente abbastanza forte per promuoverla in prima persona è suo dovere diventare membro di un'altra comunità organica.

## Testo 6 Libro 1° sezione 2^ [p. 209]

*L'Oppressione. Riuscita. Perseveranza.*

*Il grande uomo opera salute. Nessuna macchia.*

*Se si ha qualcosa da dire, non si viene creduti.*

I periodi di avversità sono l'opposto dei periodi di successo, eppure possono condurre al successo l'uomo giusto. L'uomo forte, anche se si imbatte nelle avversità, resta sereno nonostante i pericoli, e questa serenità è la sorgente dei successi futuri. La fermezza è più forte del destino. Chi si lascia spezzare lo spirito dall'esaurimento di sicuro non avrà successo. Ma se un uomo si lascia soltanto piegare dalle avversità, ciò produce in lui una capacità di reazione che col tempo è destinata a manifestarsi. Nessun uomo inferiore è capace di ciò. Solo il grand'uomo opera salute e rimane senza macchia. È vero che per il momento gli è negata un'influenza verso l'esterno, perché le sue parole non hanno effetto. Pertanto, in tempi di avversità è importante essere interiormente forti e parchi di parole.

## Testo 6: interpretazione del grande uomo

Il grande uomo qui delineato ricorda l'*Oltre-uomo* di Nietzsche, colui che resiste alle avversità, che affronta senza timore i pericoli, che non si lascia abbattere dal diffuso scoramento. Forse Nietzsche lesse il *Libro* e ne fu ispirato nel tratteggiare colui che avrebbe salvato il mondo dal nichilismo. L'*oltre-uomo* ride e danza dionisiacamente di fronte a ciò che piega gli uomini.

Come Nietzsche sperimentò di persona, il mondo nel quale visse non era pronto ad ascoltarlo. Visse da nomade e pressoché in silenzio la sua breve esistenza, consegnando le sue parole scritte alle generazioni future. Il saggio cinese in un contesto in cui non è ascoltato limita il suo verbo al minimo ma non si abbandona alla depressione. Interiormente è forte poiché sa che il suo momento verrà, come Nietzsche che predisse il suo trionfo nel futuro.

## Testo 7 Libro 1° sezione 1^ 27 p.150

*Gli angoli della bocca. Perseveranza reca salute.*

*Presta attenzione all'alimentazione*

*E alle cose con le quali un uomo*

*Cerca di riempirsi la bocca*

Per conservarsi in salute occorre acquisire sane abitudini alimentari. Per giudicare gli uomini e riconoscere quelli migliori si deve vedere cosa mangiano e soprattutto ciò che dicono.

Nell'immagine è precisato:

*...L'immagine dell'alimentazione*

*Così il nobile è attento alle sue parole*

*E moderato nel mangiare e bere*

Mangiare e bere sono movimenti dall'esterno verso l'interno; le parole sono movimento in senso inverso. Come nel mangiare la moderazione è indispensabile nel mangiare, così le parole non debbono eccedere la misura corretta.

## Testo 8 Cap. XII *Il Grande Trattato* p.610

*§2. Il Maestro disse: La scrittura non può esprimere completamente le parole. Le parole non possono esprimere completamente i pensieri. Non possiamo dunque vedere i pensieri dei santi saggi? Il Maestro disse: I santi saggi inventarono le immagini per esprimere con completezza i loro pensieri; essi crearono i segni per esprimere con completezza il vero e il falso. Poi vi aggiunsero sentenze e così poterono esprimere con completezza le loro parole.  
(Essi crearono mutamento e continuità per mostrare con completezza o vantaggio; essi diedero impulso, misero in movimento, per rappresentare con completezza lo spirito).*

Questo paragrafo dà un giudizio sul modo di esprimersi del *Libro dei Mutamenti*, sotto forma di dialogo alla maniera dei *Dialoghi*.

## Testo 8 Cap. XII *Il Grande Trattato interpretazione*

La scrittura non esprime mai con completezza le parole, ovvero perde qualcosa; ma che cosa non è chiarito. Le parole non esprimono mai con completezza i pensieri, ovvero perdono qualcosa dei pensieri. Viene da pensare a noi che il linguaggio del pensiero, il mentalese, o forse il cervellese, non coincide con il linguaggio verbale, che quindi non ne coglie, se non parzialmente, il senso.

I saggi inventarono le immagini e i segni per mostrare le situazioni, e poi vi aggiunsero le parole, che insieme alle immagini possono essere prese come l'espressione completa dei loro pensieri.

Le ultime due frasi sono state inserite in questo paragrafo da qualche altro contesto, probabilmente a causa della simile costruzione retorica (vedere il paragrafo 4, seconda metà, e paragrafo 7).